

IL SINDACO CHIEDA SCUSA ALLA CITTA' E SI DIMETTA

Una città senza governo! Non ci sono altre parole per descrivere lo stato d'animo dei cittadini di Palermo nei confronti di una amministrazione comunale, a dir poco, indifferente ai tanti problemi che vivono coloro che, nel quotidiano, in questa città vivono.

Una città, fino ad adesso, incapace di indignarsi nei confronti di una amministrazione irresponsabile e inadeguata ad affrontare e dare soluzione alle tante questioni che la attraversano.

Dalle inutili misure antismog alla inefficienza delle ex aziende municipalizzate, dal dramma quotidiano vissuto dai senza casa alle non risposte nei confronti di coloro che vivono in stato di indigenza, da un bilancio comunale, ormai cronicamente in dissesto, all'incapacità di utilizzare al meglio, attraverso una rigorosa programmazione, le poche risorse finanziarie disponibili, dall'assenza di manutenzione e cura del patrimonio immobiliare esistente (vedi lo stato di abbandono dell'impiantistica sportiva e del verde pubblico) al degrado in cui versa, ormai da tempo, la macchina comunale.

E come non ricordare, in questa sede, i numerosissimi rilievi sollevati dalla Corte dei Conti in merito alle diverse iniziative assunte da questa amministrazione e dalle aziende ad essa collegate, che non occupandosi di fornire servizi degni di questo nome, sono viceversa sempre pronte a procedere ad assunzioni clientelari, in assenza di qualsiasi procedura di evidenza pubblica.

E, cosa ancora più grave, si continua ad operare senza avere effettivamente individuato eventuali carenze della pianta organica, in una ormai prevalente, degradante cultura del "privilegio" come l'ultima scandalosa vicenda dei pass per le corsie preferenziali sta a testimoniare.

E a questo stato di degrado civile e morale in cui versa la città – una città che sempre meno è comunità – si risponde soltanto attraverso un aumento indiscriminato di tributi (vedi TARSU) a danno dei cittadini.

Il Sindaco, che è il principale responsabile delle decisioni assunte dalla Pubblica Amministrazione, ancor di più in quanto eletto direttamente dai cittadini, volta per volta non trova di meglio che scaricare la responsabilità sui dirigenti del Comune e, a talvolta, per la verità rarissimamente, su qualche suo stretto collaboratore, trincerandosi dietro i "non so".

Ebbene un Sindaco che non sa, che non conosce gli atti prodotti dalla amministrazione di cui è a capo, non può continuare a fare il Sindaco. Ecco perché lo invitiamo a chiedere scusa per le tante mortificazioni subite dai cittadini, nel corso del suo mandato, e lo invitiamo ad andarsene.

A noi il compito di parlare con la città, di dare progetto a questa indignazione, di costruire un futuro che deve, nelle prossime settimane, attraversare i territori feriti da una cattiva politica e da una amministrazione protesa alla salvaguardia degli interessi di pochi.

Palermo, 22 gennaio 2009

Un'Altra Storia

Rita Borsellino

Antonella Monastra

Nadia Spallitta